

LA GHIANDA DI KECKSBURG

Articolo di Osvaldo Carigi

Il 9 dicembre 1965 a Kecksburg, in Pennsylvania, Stati Uniti, è accaduto qualcosa di misterioso - entrato nei libri di storia dell'Ufologia -, che non ha mai trovato una spiegazione soddisfacente, almeno a livello ufficiale, probabilmente a causa dei molti insabbiamenti da parte delle autorità. Kecksburg si trova circa 30 miglia a sud-est di Pittsburgh, alla periferia di Mount Pleasant e oggi i vigili del fuoco volontari ospitano ogni anno un UFO festival estivo per raccogliere fondi per la città. Quella che leggerete è una mia ricostruzione dei fatti basata sulla traduzione di documenti trovati in rete, sui libri e le interviste a importanti ricercatori che ho contattato per l'occasione.

La notizia sui giornali

Sul quotidiano The Spokesman Review del 10 dicembre 1965 apparve un articolo intitolato "UFO starts many fires" (Un UFO provoca molti incendi), che raccontava: «Cleveland, Ohio – Una palla di fuoco abbagliante ha squarciato al tramonto il cielo sopra il lago Erie, e sembra che frammenti dell'oggetto non identificato abbiano provocato degli incendi in diversi punti dell'Ohio e della Pennsylvania. Il bagliore è stato visto in Indiana, Michigan, Ohio e Pennsylvania. Si sono accesi dei piccoli incendi sull'erba in un'area boschiva al confine occidentale di Elyria, 20 miglia a ovest di Cleveland, ed è monitorato anche un piccolo incendio partito dai boschi appena fuori Kecksburg, nel sudovest della Pennsylvania. A Elyria, i vigili del fuoco hanno segnalato di circa 10 altri incendi in un'area grande approssimativamente 1000 piedi quadrati. Secondo il tenente Jack Trumbull, questi fenomeni sono stati provocati da una specie di palla di fuoco, o un meteorite, frantumatasi nell'impatto col terreno. Gli incendi sono stati subito domati e non si è registrato alcun danno grave. La signora Ralph Richards, che abita nei pressi, ha dichiarato di aver visto un oggetto infuocato, delle dimensioni di un pallone da volley, cadere tra gli alberi un attimo prima che partissero le fiamme. La polizia di stato della Pennsylvania è stata subissata di chiamate su quella freccia di luce infuocata, e gli investigatori della Air Force sono giunti sul luogo dell'accaduto. Il Maggiore Hector Quintinella, incaricato dall'ufficio dell'Aeronautica della base di Wright- Patterson a Dayton, Ohio, di indagare sugli oggetti volanti non identificati, ha riferito che un team è stato inviato dall'area di Pittsburgh. Gli abitanti di Erie, in Pennsylvania - una cittadina a nord di Kecksburg - hanno riferito di aver visto un lampo seguito da una scia abbagliante di "fumo". Un portavoce dell'agenzia della Federal Aviation, che si trovava sul luogo, ha dichiarato che potrebbe essersi trattato di un meteorite. Tutte le ipotesi formulate all'inizio - cioè che poteva trattarsi dello schianto di un aereomobile, del lancio di un razzo o di un'esplosione aerea - si sono dissolte proprio come lo stesso oggetto infuocato, a cui sono seguite migliaia di telefonate agli agenti di polizia e alle redazioni dei giornali in parti dei tre stati e del Canada». La Greensburg Tribune del 10 dicembre fa sapere, inoltre, che «L'area dove è caduto l'oggetto è stata immediatamente sigillata su ordine dei funzionari dell'esercito statunitense e della polizia di Stato, in previsione di un'ispezione ravvicinata su qualsiasi cosa possa essere caduta». Il Latrobe Bulletin del 6 maggio 1989, in un articolo di Kim Opatka, riporta: «L'oggetto è stato visto per la prima volta sfrecciare nel cielo, con migliaia di persone dal Michigan a New York che hanno assistito a una brillante palla di fuoco che ha lasciato una scia di fumo, visibile per circa 20 minuti dopo il suo passaggio. Molti, compresi i piloti che l'hanno osservato, hanno pensato che si trattasse di un aereo in fiamme. In molti stati è stata data notizia sui detriti dell'oggetto e i vigili del fuoco dell'Ohio sono stati chiamati a spegnere 10 piccoli incendi in un'area dove i testimoni hanno detto di aver visto frammenti fiammeggianti che cadevano dal cielo». Stan Gordon, un noto field investigator della Pennsylvania che ha svolto ricerche sul caso, ha commentato: «Faceva virate, si librava, non era sicuramente una meteora. Era una navicella spaziale aliena o un aereo molto avanzato degli Stati Uniti o di un paese straniero? Non possiamo esserne sicuri. L'unica cosa che sappiamo è che il governo continua a stendere un velo di segretezza attorno all'incidente. Cosa potrebbero nascondere? Ho sempre tenuto la mente aperta sull'origine dell'oggetto caduto a Kecksburg il 9 dicembre 1965. Per anni, ho dichiarato che si trattava forse di un dispositivo spaziale artificiale molto avanzato, con capacità di controllo di

rientro, o forse anche extraterrestre. Durante i miei 50 anni di indagine sul caso ho appreso che alcuni residenti locali, dopo aver visto l'oggetto scendere nel bosco, erano andati in quella zona per cercare quello che era caduto dal cielo».

La storia di John Murphy

Lo IUR International UFO Report (Vol. 3, N.1) ha pubblicato un'altra storia interessantissima: «Il cronista John Murphy, direttore delle news per l'emittente radiofonica locale WHJB, arrivò sul luogo dell'incidente prima delle autorità, in risposta alla valanga di chiamate ricevute dall'emittente da parte di cittadini allarmati. Sua moglie Bonnie Milslagle (Murphy è morto nel 1969) e la direttrice dell'ufficio della WHJB Mabel Mazza riferirono che Murphy aveva fotografato l'oggetto. Secondo Bonnie Milslagle, Murphy “È arrivato laggiù prima della polizia, e delle forze armate. Mi ha chiamato e mi ha detto di avere delle foto dell'oggetto, che alcuni rullini gli erano stati confiscati, ma ne aveva ‘salvato’ uno”. Mabel Mazza dice di aver visto una foto: “Era molto buio, con tanti alberi intorno e tutto il resto. E non so quanto fosse lontano dal sito. Ma ho visto l'immagine di una specie di cono. È stata l'unica volta che l'ho vista”. Nelle settimane seguenti, Murphy divenne ossessionato dal caso e realizzò il documentario radiofonico “Object in the Woods”, con diverse interviste condotte quella notte. Un giorno, il giornalista ricevette una visita inaspettata da parte di autorità in borghese. Linda Foschia, dipendente della WHJB, ricorda che alcuni nastri di Murphy vennero confiscati e nessuno sa cosa sia successo alle fotografie. Una settimana dopo questa visita, che lo agitò tanto da provocargli stati di avvilito e depressione, Murphy trasmise una versione censurata del documentario originale, spiegando che alcuni intervistati avevano chiesto di essere rimossi per timore di finire nei guai con la polizia e l'esercito. (L'improvvisa paura di queste persone, inizialmente eccitate, come Murphy, dall'evento misterioso, fa sospettare che anche loro abbiano ricevuto la “visita” delle autorità...). Dopo aver messo in onda il documentario, Murphy si chiuse a riccio e non parlò più di quella che, secondo la moglie, era stata la storia della sua vita. Eppure Murphy non aveva idea dell'importanza che il suo documentario avrebbe ricoperto per gli investigatori anni dopo, aprendo un'intrigante finestra sul dramma in atto. Il risoluto reporter ha fatto tutto il possibile per sondare e documentare la storia. All'inizio del pezzo, ad esempio, riporta che la torre di controllo dell'aeroporto di Greater Pittsburgh confermò definitivamente la presenza in cielo di un oggetto, 13 minuti prima delle 5. “Object in the Woods” racconta nei minimi dettagli i movimenti e gli incontri di Murphy durante tutta la serata. Alle 20:30, dopo essere arrivato sulla scena a Kecksburg, vide il Comandante dei vigili del fuoco della Polizia di Stato Carl Metz e un altro investigatore andare nel bosco con un contatore geiger e una torcia elettrica, tornando sulla collina circa 16 minuti dopo. Mentre Metz si dirigeva verso la sua auto, Murphy lo fermò dove nessun altro poteva sentire e gli chiese se aveva trovato qualcosa. Sembrò perplesso per un secondo e disse “non ne sono sicuro”. Murphy ha poi deciso di porre la domanda in un modo diverso a Metz: “Dopo aver fatto rapporto al capitano, pensa che lei o il capitano, magari, potreste avere qualcosa da dirmi?”. Risposta di Metz: “È meglio chiedere informazioni all'esercito.” Sorpreso, Murphy commentò che fosse molto insolito per un comandante dei vigili del fuoco esaminare un incendio sviluppatosi con un limpido cielo azzurro per poi girarlo all'esercito degli Stati Uniti. Questo potrebbe indicare che qualcosa lì nel bosco era d'interesse per i militari. Poco dopo, nella caserma della polizia di Greensburg, Murphy riferì di aver visto membri dell'esercito e dell'aviazione, insieme a Carl Metz. Il capitano gli disse che aveva una dichiarazione ufficiale per il verbale: la polizia di stato aveva condotto una ricerca approfondita e nel bosco non c'era niente di niente. Quando Metz e altri si prepararono a lasciare la caserma e tornare una seconda volta nella zona boschiva, Metz disse a Murphy che poteva andare con il gruppo sul posto. Mentre Murphy aspettava nella sua auto per seguire la carovana di veicoli diretti a Kecksburg, dalla caserma arrivò un agente di polizia che gli si avvicinò: “C'è qualcosa là fuori” gli disse. “È blu e pulsante e con una luce sopra”, e i militari volevano andare a vederlo. Murphy fa notare che questo rapporto corrispondeva alle precedenti descrizioni di luci blu provenienti dal bosco in seguito all'atterraggio dell'oggetto e che molte persone hanno detto di aver visto una luce. Quando finalmente tornarono sulla scena dell'incidente, Metz proibì a Murphy di

accompagnarli nel bosco senza dargli alcuna spiegazione per l'improvviso cambiamento. Nel 1969, mentre era in vacanza in California Murphy venne investito e ucciso da un pirata della strada».

Una ghianda con strani segni

Una guardia costiera di Windsor, Ontario (Canada), riferì che l'oggetto era esploso sopra Detroit. I piloti in zona avevano visto un lampo e avvertito l'impatto di onde d'urto nel corpo, simili a quelle provocate da un'automobile. Il giornale americano Boston Record scrisse: «Esercito e polizia isolano la foresta a causa di una sonda non identificata ». Altri giornali riferirono che una palla di fuoco era stata vista da migliaia di persone e decine di articoli citarono il Dr. William P. Bidelman, astronomo dell'Università del Michigan, secondo il quale «Era sicuramente una palla di fuoco». Come riporta Stan Gordon in un articolo sul suo sito, «Bill Bulebush, che viveva nella vicina Mammoth, vide l'oggetto ardente che si spostava da Norvelt verso la montagna vicino a Laurelville, corse verso la strada e guardò l'oggetto in lontananza che sembrò esitare, poi fece una svolta e cominciò a risalire verso Kecksburg. Saltò in macchina e andò verso il belvedere più alto. Giù nei boschi lontani vide un arco blu ed entrò nel bosco per indagare. Da dietro un albero vide l'oggetto a forma di ghianda e con degli strani segni incastonato nel terreno» Da un articolo di J. P. Robinson sul suo sito www.ip.robinson.com, del 27 febbraio 2017, apprendiamo che il noto whistleblower Clifford Stone, ex sergente dell'esercito USA, ha dichiarato di aver potuto leggere la documentazione ufficiale relativa al caso quando era ancora in servizio, e parlava del recupero di un oggetto che non era sovietico né di nessun'altra origine terrestre, in Pennsylvania. Un altro testimone importante, "John" (pseudonimo), venne chiamato sul luogo dell'impatto dopo le 16:44 in qualità di vigile del fuoco di Latrobe per cercare l'UFO schiantatosi. La testimonianza di John è riportata da Francis Graham in *The Kecksburg Chronicles*: «"Ero adolescente. Era inizio dicembre e c'era anche poca neve. Ho visto un oggetto infuocato nel cielo. Non so bene in che direzione andasse, ma veniva da nord. Ho risposto alla chiamata e mi hanno detto che c'era bisogno di una squadra di ricerca perché pensavano fosse precipitato un aereo. E ho pensato, 'Oddio, è quello che ho appena visto!'. Quando i vigili del fuoco sono arrivati al Kecksburg Fire Hall, hanno controllato le cartine e ai gruppi sono state assegnate delle sezioni da perlustrare. Si stava facendo buio e avevamo le torce" ha continuato John. "Siamo stati caricati sul retro di un camion ci hanno ordinati di andare là, e così abbiamo fatto. Un'altra squadra ha trovato l'oggetto. Non era assolutamente un aereo, né un'astronave o un elicottero: non era niente che avessi mai visto prima. Era caduto in una zona in parte prato e parte foresta, e ci siamo andati a perlustrare. Abbiamo scoperto che l'UFO si era schiantato a un angolo di 30-40°, spezzando molti alberi. Non era un aereo, di questo ero più che sicuro! Non c'era fusoliera, era un unico pezzo solido, senza portelli né finestrini. Era a forma di ghianda e giaceva su un fianco, proprio come una ghianda. Sono stato macchinista per 24 anni e ho lavorato con tantissimi tipi di metalli, ma non ne avevo mai visto uno simile. Aveva anche delle scritte sopra, non come le nostre, tipo antichi geroglifici egizi. Aveva una specie di paraurti attorno e le scritte erano lì sopra. Ho letto un sacco di libri sugli Egizi, sugli Inca, sui peruviani, ma non era la loro scrittura"».

L'oggetto nell'hangar

Sulla storica *Flying Saucer Review*, vol. 37, troviamo informazioni su un altro testimone significativo, un camionista e commerciante di materiali edili dell'Ohio presentato come John Cummings (non il suo vero nome). L'11 dicembre 1965, un alto ufficiale si presenta in ditta e gli ordina 6500 mattoni di un tipo speciale, resistente alle radiazioni e all'umidità, che servono per una camera di protezione all'interno di un hangar della base aeronautica di Wright-Patterson. Il 12 dicembre 1965, Cummings e suo cugino partono alla volta della base militare dove, essendo attesi, entrano senza difficoltà, e subito notano un hangar circondato da guardie armate. I due iniziano a scaricare il grosso carico di mattoni sotto lo sguardo vigile dei soldati i quali, però, dopo un po' vengono assaliti dalla noia e, riunitisi in gruppi, cominciano a conversare tra loro allentando così il controllo sull'operato di Cummings e suo cugino. La curiosità di sapere cosa sia nascosto all'interno dell'hangar, tanto da doverlo controllare a vista con delle guardie armate, li tormenta.

Muoiono dalla voglia di dare una sbirciatina e la fortuna questa volta aiuta i curiosi perché, approfittando di un momento di distrazione delle guardie, Cummings e suo cugino superano i pochi metri che li separano dall'hangar e finalmente riescono a soddisfare la loro curiosità. «Stavamo scaricando i mattoni sui pallet - racconta Cummings - quando io e mio cugino abbiamo deciso di entrare di soppiatto per vedere. Le guardie ci hanno ordinato immediatamente di uscire... ma non prima di essere riusciti a vederlo». E quello che si palesa ai loro occhi è un oggetto color bronzo scuro che troneggia al centro dello spazio. Ha la forma di una campana, un diametro di circa 5 metri e un'altezza di 4 metri, ed è nascosto per tre quarti da alcuni tendaggi che pendono dal soffitto. Attorno all'oggetto trafficano 10-15 uomini che indossano tute di protezione e maschere anti gas. Sembra che stiano tentando di aprirlo. I due intrusi non riescono a vedere di più perché vengono trascinati via dalle guardie e poi intimati di mantenere per sempre il più assoluto riserbo sulla questione. Una scena già vista in molti altri casi, ma c'è un particolare nel resoconto fatto da Cummings che mi ha incuriosito: gli stessi che lo avevano minacciato, gli confidarono che entro vent'anni l'oggetto sarebbe divenuto "noto". Nella versione originale dell'articolo pubblicato sulla *Flying Saucers Review* (Vol. 37, n.1, primavera 1992) su cui mi sono basato per la ricostruzione della testimonianza di Cummings viene usato il termine "common knowledge". Qualche tempo dopo, Cummings apprese che altri camionisti avevano visto un camion militare a pianale, con un oggetto coperto da un telone sul retro, viaggiare dalla zona di Pittsburgh a ovest sulla Route 40 verso Wheeling, West Virginia, e poi verso Columbus e Dayton. Era convinto che l'oggetto da lui visto a Wright Patterson fosse lo stesso di quello che presumibilmente cadde a Kecksburg. Cummings rilasciò in seguito un'estesa intervista al noto ricercatore UFO Leonard Stringfield, che lo ritenne sincero: «Non ha alcun interesse per gli UFO e non vuole alcuna pubblicità sulla sua esperienza».

L'essere nell'oggetto

Ma le testimonianze non finiscono qui. Ve ne sono più di quante sia possibile riportare in un articolo. Secondo il ricercatore Preston Dennett, "Joel X" vide l'esercito circondare l'oggetto in questione e aprire un portello. All'interno vide «due dita e un braccio insolitamente lungo». Il testimone era certo che non fosse umano. La presenza di un essere simile venne anche confermata da un altro testimone che non solo vide l'oggetto, ma anche quello che sembrava essere un corpo alieno. Anche se era coperto da un lenzuolo, disse che era alto da quattro a cinque piedi e aveva una mano simile a quelle delle lucertole, con tre dita, che sporgeva da sotto il lenzuolo.

Intervengono i militari

Altri testimoni sono furono Robb e Ray Landy: «Stavamo risalendo la strada quando casualmente abbiamo alzato gli occhi al cielo e abbiamo visto quella cosa che si spostava sulle cime degli alberi. Fluttuava nel cielo, come attraversando l'orizzonte degli alberi. Noi abbiamo osservato attoniti. Poi è sparita e noi ci siamo messi a correre. Sapevamo che aspetto avesse un aeroplano, o un elicottero. Quella cosa non somigliava a nulla che avessimo già visto. E dall'angolazione del movimento sembrava che dovesse schiantarsi al suolo». Il vigile del fuoco volontario Jim Mayes raccontò: «Siamo andati su per quella strada e ci siamo fermati sul ciglio della collina, e giù a destra, in un incavo, si vedevano delle luci blu lampeggianti. Non erano ricercatori che si muovevano con le torce nei boschi. Era una forte luce blu. Molto forte. Come quella di un saldatore elettrico. Lampeggiava a intervalli regolari, ma non saprei dire con quale cadenza. A quel punto i militari hanno deciso di chiudere l'area. Di bloccarla ». Un'ora dopo l'incidente, le autorità militari si stanziarono nella fattoria di Lillian Hayes: «L'esercito è andato avanti e indietro da casa mia per tutta la sera. Hanno fatto molte telefonate restando in piedi in gruppo a parlare. Non so a chi abbiano telefonato. Non sono risultate chiamate sulla mia bolletta». Secondo il racconto di un altro testimone ancora, Bill Weaver: «Ho guardato laggiù io stesso e ho visto che c'era qualcosa che aveva delle luci luminose. Ma non riuscivo a vedere l'oggetto. Un po' di tempo dopo ho visto un furgone tipo camion fermarsi là. C'erano alcuni uomini con delle tute lunari, le chiamavamo così all'epoca, e avevano una scatola di colore chiaro, di circa un metro e mezzo quadrato. L'hanno

portata giù nel burrone. C'era qualcosa nel burrone quella notte, qualcosa che brillava di una luce terribile. E quella notte hanno portato via qualcosa da lì». Molti testimoni oculari hanno riferito di aver visto il convoglio militare uscire dal burrone. John Hays aveva solo 10 anni quando, dalla sua camera, aveva sentito il rumore di un camion che trasportava un grande oggetto coperto. «Non so cosa trasportasse, ma da lontano sembrava grande come un maggiolino della Volkswagen». Hays disse di aver visto l'oggetto cadere tra gli alberi. La sua casa si trovava nelle vicinanze della foresta. Secondo Hays, i militari erano entrati a casa sua e avevano detto ai suoi genitori di mandare a dormire i bambini. Come riportato su *International UFO Report* Vol. 30, N. 1, il vigile del fuoco James Romansky dichiarò: «“Ho visto il camion in un convoglio militare andare a tutta velocità giù per la collina e superare la caserma dei vigili. Io e molti altri abbiamo visto l'oggetto e la sua forma sotto il telone. Nessun meteorite al mondo ha quella forma”. Romansky, uno dei primissimi a vedere l'oggetto a terra prima dell'arrivo dei militari, è stato un testimone fondamentale, fornendo una descrizione dettagliata da pochi metri di distanza. Disse che l'oggetto era a forma di ghianda e color bronzo, senza finestrini, portelli o giunture, parzialmente sepolto in un burrone. Era alto circa 10-12 piedi e largo 8-12, abbastanza da contenere un uomo in piedi. Romansky disse di aver visto strani simboli che assomigliavano ai geroglifici egizi sul retro o “zona paraurti” della ghianda. Era rimasto sulla scena con un gruppo di vigili del fuoco fino all'ordine di andarsene. Nell'agosto 1987, Romansky è stato il primo testimone a portare Gordon sul sito dell'impatto, che si è rivelato essere lo stesso dove Gordon aveva precedentemente fotografato una zona di alberi danneggiati». Un altro testimone chiave è stato Robert Adams (forse uno pseudonimo), della Pennsylvania, che apparteneva alla US Air Force Air Police ed era di stanza alla base di Lockborne, Ohio, nel dicembre 1965. Adams riferì ai ricercatori che la base era stata messa in allerta rossa nel primo mattino del 10 dicembre 1965 e che lui e la sua unità erano stati posti di guardia a un hangar contenente un camion sul quale era stato caricato un oggetto coperto con un telone. Avevano ordine di sparare a chiunque avesse cercato di entrare senza un nullaosta di top secret. Alle 6 o 7 del mattino era stato sollevato dall'incarico e aveva poi saputo che il camion aveva lasciato la base alle 7:30, diretto a quella di Wright Patterson. E a Wright Patterson, all'epoca, si trovava anche Michael Rambacher come membro dell'unità di sicurezza della base, e che racconterà: «Ci hanno istruiti a riguardo (dell'oggetto di Kecksburg, ndt). Parlavano dell'oggetto che era stato portato lì su un camion e che si diceva provenisse dalla Pennsylvania. All'epoca non vi si poteva accedere e ci venne detto che lo stavano studiando. Abbiamo fatto due più due e capito che si trattava dell'oggetto di Kecksburg». Rambacher non vide mai l'oggetto, ma lo fecero alcuni suoi camerati, che glielo descrissero: «Era a forma di ghianda, alto circa 3 metri e largo 2. Sul fondo aveva un cerchio e non c'erano giunture. Sembrava un unico pezzo». Una guardia di sicurezza, di cui Rambacher non ha fatto il nome, gli disse di aver visto dei segni sul bordo dell'oggetto, dei cerchi e delle linee e altri ghirigori. Rambacher aveva lasciato la base l'anno seguente, certo che non fosse nulla di questo mondo.

L'ora della verità?

In *The Alien Enigma* di JP Robinson si legge: «Esiste un'altra teoria che suggerisce che l'oggetto potrebbe essere una Wunderwaffe nazista (arma delle meraviglie) chiamata Die Glocke (la campana). Le ipotesi sull'esistenza di tali armi continuano ancora oggi, ma alcuni ricercatori, come lo scrittore americano Joseph P. Farrell, ritengono che questo dispositivo fosse l'oggetto recuperato a Kecksburg nel 1965». Vista la mia proverbiale curiosità, ho voluto approfondire il Farrell-pensiero, attraverso il suo libro *The SS Brotherhood of the bell – The nazis' incredible secret technology*, dove troviamo che «La campana era approssimativamente (secondo quest'ultima ricerca di Witkowski) alta 2,5 metri (circa 8-9 piedi di altezza) e circa 1,5 metri di diametro (o circa 4-5 piedi), di dimensioni inferiori a quelle inizialmente riportate da Cook. Quest'ultimo dettaglio è forse significativo, dato che ho fatto confronti tra la Campana e l'UFO recuperato a Kecksburg nel mio libro precedente, “Reich of the Black Sun”. Lì, basandomi sulle dimensioni di Nick Cook di 12-15 piedi di altezza e 9-12 piedi di larghezza, e dimensioni simili per l'oggetto che si è schiantato a Kecksburg, ho tratto la conclusione speculativa che si trattava forse dello stesso oggetto. Anche se le nuove dimensioni tendono a indebolire questa connessione, mantengo le mie speculazioni

esprese in quel libro: che a schiantarsi a Kecksburg potrebbe essere stata la Campana o un dispositivo simile. Se sappiamo qualcosa sulla Campana lo dobbiamo agli sforzi di ricerca del giornalista militare polacco Igor Witkowski e al best seller dello scrittore britannico Nick Cook, *The Hunt for Zero Point*». E fino alla pubblicazione di *The Truth About the Truth About the Wunderwaffe* di Witkowski, il libro di Nick Cook era l'unico testo in lingua inglese a contenere informazioni sulla Campana.

Un meteorite?

Interpellato dal sottoscritto sulla natura dell'oggetto di Kecksburg, ecco la risposta dall'astronomo dilettante (nonché pensionato dello State Museum of Pennsylvania Planetarium) Robert Young: «Ciao, Osvaldo, l'incidente di Kecksburg è stato causato da una luminosa palla di fuoco meteorica. Un'analisi fotografica del suo percorso mostra che è entrata nell'atmosfera con la velocità di una meteora e con un'orbita progressiva che l'aveva portata fuori dalla cintura di asteroidi, fonte di molte luminose palle di fuoco meteoriche. Questo è tutto. Il resto è folclore». Bob, gli chiedo, è possibile che una meteora giustifichi l'occultamento imposto dalle autorità militari su questo incidente, con tanto di minacce ai testimoni e l'ostruzionismo della NASA alle richieste della giornalista Leslie Kean, che si è appellata alla legge sulla trasparenza e ha chiesto più volte la pubblicazione dei documenti negli archivi della NASA sul caso? «Le uniche minacce - mi ha risposto lui - di cui sono a conoscenza sono quelle di cause legali da parte di uno dei "testimoni", fonte dei primi racconti, a chiunque lo accusasse di aver mentito. Diversi proprietari - anziani agricoltori - si sono rifiutati di parlare con la stampa nella speranza di allontanare l'attenzione e gli intrusi dalle loro proprietà. Naturalmente, il risultato è stato la diffusione di un mito secondo cui sarebbero stati "messi a tacere". Questo fa parte della bufala. All'inizio si pensava che potesse essere un incidente aereo, poi un satellite o un razzo. Non conosco nessun posto sulla Terra dove alle persone sia permesso sciamare avanti e indietro sul sito di un incidente aereo, quindi, quella notte, la polizia ha allontanato gli spettatori. Le ripetute richieste di Leslie Kean tramite il Freedom of Information Act di documenti a sostegno delle sue teorie sui vicoli ciechi investigativi da tempo sfatati non provano un cover-up governativo. Ad esempio: le affermazioni secondo cui fosse coinvolto l'Esercito sono false. Negli anni '60, il personale del sito dell'Aeronautica militare più vicino era responsabile delle indagini sui rapporti UFO provenienti dalle zone limitrofe. C'era un radar della difesa aerea a circa 30 miglia di distanza, situato in una struttura degli ingegneri militari a Oakdale, vicino a Pittsburgh. Si sapeva solo di tre uomini dell'Aeronautica che erano stati a Kecksburg. Il resto è folclore in un crescente mito sulla meteora, vista da migliaia di persone in più di dieci stati e una provincia canadese». Stan Gordon, invece, e di diverso avviso: «Gli astronomi che all'epoca si sono occupati del caso pensarono che fosse un bolide, ossia un meteorite infuocato molto luminoso. Ma ora sappiamo che quella cosa sostanzialmente stava scendendo dalla punta dell'Ontario e sembrava aver fatto una svolta di circa 25 gradi a est, vicino a Cleveland, Ohio. La cosa interessante è che i nuovi dati suggeriscono che l'oggetto abbia fatto una svolta verso sud e poi un'altra svolta verso il villaggio di Kecksburg, dove stava procedendo verso nord-est. Nel raggio di diverse miglia dal luogo dell'incidente diversi testimoni dicono che questo oggetto stesse arrivando a una velocità di discesa molto, molto lenta. Le meteore non fanno virate controllate. Non entrano a una velocità lenta come questa. E di fatto non scivolano, come pare abbia fatto quella cosa». Stan Gordon è riuscito, grazie al Freedom of Information Act, a ottenere il rapporto ufficiale dell'Aeronautica sull'episodio di Kecksburg: «Il rapporto mostra che c'era molto interesse da parte delle agenzie governative sulla natura di quell'oggetto, e conteneva memo e richieste di informazioni dallo Houston Space Center, dal NORAD, dal Air Force Command Post, dal Pentagono, e anche dal presidente dell'Office of Emergency Planning. La spiegazione ufficiale fornita dall'Aeronautica fu che si trattava probabilmente di una meteora e le ricerche vennero sospese intorno alle 2 del mattino, senza che nulla fosse stato trovato. Ma ci sono prove che qualcosa fu effettivamente rinvenuto in quel luogo».

Un veicolo di rientro?

All'inizio di ottobre del 2015, il direttore di Stato del PA MUFON, John Ventre, e Owen Eichler, hanno annunciato di aver trovato un'altra possibile spiegazione per l'oggetto di Kecksburg, secondo la quale potrebbe essersi trattato di un veicolo di rientro GE Mark 2 Reentry, una capsula spia in grado di trasportare un'arma nucleare o di essere usata per altre missioni rimasta segreta fino al 1991. Ecco due estratti dall'articolo "Was Kecksburg a ge mark 2 reentry vehicle?" che gentilmente John Ventre mi ha inviato. Tra l'altro, gli appassionati di horror-movie scopriranno la fonte d'ispirazione di una celebre pellicola di George Romero. «Anche se l'Aeronautica ha detto che c'erano solo membri dell'Aeronautica sul posto per recuperare una meteora, numerosi testimoni civili hanno verificato che erano presenti ben 25 militari armati. In quel periodo era in atto il progetto Moon Dust e la risposta era coerente con i tentativi di recupero del progetto. Alcuni testimoni hanno anche detto: Ha brillato verde nel cielo, era un colore arancione bruciato sul terreno. Il sito potrebbe essere radioattivo. Crea una luce blu ad arco proveniente dai boschi. Sembrava che attorno alla base fossero stati saldati dei geroglifici egizi, e quattro uomini in tute lunari della NASA hanno preso una scatola da quattro a cinque piedi nella zona. È possibile che il 7 dicembre 1965 un GE Mark 2 lanciato nel Pacifico sia stato tracciato sul radar. Questo spiegherebbe la risposta militare entro 30 minuti verso la cittadina di Kecksburg. La schermatura termica in rame brillava di verde, l'acciaio inossidabile diventava di un colore arancione bruciato, e i tecnici in loco indossavano tute anti radiazione e portavano una scatola di piombo delle giuste dimensioni per una fonte di energia radioattiva. (...). Non potevano rischiare una fuoriuscita di radiazioni in una zona residenziale. Era altrettanto importante non rivelare che stavamo spiando la Russia. (Come nota a margine, il classico zombie "Night of the Living Dead" del 1968 era basato sulle radiazioni dell'incidente di Kecksburg)».

Sonda spaziale sovietica?

Tra i tanti documenti che ho consultato, ho trovato molto interessante un pezzo firmato da Francis Graham della Kent State University, il quale mi ha concesso un'intervista, in cui ci spiega la sua teoria "sovietica".

Nel tuo "The Kecksburg Chronicles" dici di essere favorevole all'idea che a cadere nei boschi vicino Kecksburg sia stata una sonda spaziale sovietica. Su cosa basi questa convinzione?

Sono favorevole all'idea che l'oggetto di Kecksburg fosse una sonda spaziale sovietica piuttosto che una navicella spaziale di una civiltà extraterrestre o un meteorite per i seguenti motivi: 1. Era approssimativamente della giusta dimensione e forma 2. Nelle ricerche scientifiche si preferisce favorire una spiegazione prosaica piuttosto che una spiegazione che richieda caratteristiche straordinarie, se non ci sono prove convincenti per queste caratteristiche aggiuntive. Questo si chiama il rasoio di Occam. 3. Era noto che il governo degli Stati Uniti fosse interessato alla composizione della navicella spaziale sovietica e alla sua tecnologia, come ha dimostrato, ad esempio, il "prestito" notturno clandestino della sonda Luna da una mostra. Se si fosse trattato di una navicella spaziale sovietica, rivendicarne il possesso e portarla via velocemente sarebbe stato esattamente quello che avrebbero fatto, e infatti è stato fatto. Poiché gli Stati Uniti erano firmatari di un trattato per la restituzione della navicella spaziale, la segretezza e la storia di copertura di un meteorite era necessaria per evitare di rispettare i termini del trattato. D'altra parte, se si fosse trattato davvero di una navicella spaziale di una civiltà extraterrestre aliena, il governo degli Stati Uniti avrebbe agito diversamente. L'intera città sarebbe stata evacuata e l'area messa in quarantena. Dopotutto, solo l'anno successivo decisero di mettere in quarantena gli astronauti di ritorno dalla Luna. Non ci sarebbe stato alcun desiderio di allontanare l'oggetto senza guaina di contenimento biologico e senza una considerevole analisi del sito con l'oggetto. Se si fosse trattato di una navicella spaziale aliena, non sarebbe stato caricato su un camion a pianale con un telone sopra. L'avrebbe trasportato con grande cautela su uno speciale veicolo sigillato, dopo settimane di estese indagini in sito. 4. È noto che gli Stati Uniti avessero un progetto segreto per recuperare navicelle spaziali straniere (ma di origine terrestre), chiamato Project Moon Dust. L'operazione di recupero a

Kecksburg è stata coerente con i loro metodi utilizzati altrove. Escludo la storia della copertura secondi cui si trattava di un meteorite, a causa delle testimonianze oculari dei Vigili del Fuoco e del fatto che non sia elencato nell'esauriente "Meteorite Catalog" della University of Arizona. Non posso essere certo che fosse una navicella spaziale sovietica, e non una extraterrestre, ma le evidenze sono a favore della possibilità sovietica.

Come spieghi la strana forma a ghianda dell'oggetto caduto a Kecksburg?

La forma a ghianda corrisponde al veicolo di rientro per le sonde Venus utilizzate all'epoca dall'URSS. Penso che l'oggetto di Kecksburg fosse una sonda spaziale sovietica originariamente destinata a Venere, o test orbitale di questa tecnologia.

Secondo alcune testimonianze, gli strani segni incisi sull'oggetto somigliavano ai geroglifici egizi. Sei d'accordo?

Non ho un'opinione sui geroglifici. Una possibile spiegazione è che fossero simboli di ingegneria o marcature in cirillico (russo)

A detta di alcuni ufologi, per importanza l'incidente di Kecksburg è secondo solo a Roswell.

Kecksburg e Roswell sono entrambi di grande importanza in ufologia a causa del coinvolgimento del governo americano e della segretezza in entrambi gli incidenti, e del fatto che riguardano dei fenomeni sul campo.

Su Kecksburg hai scritto: "This is still a little mystery".

E ancora un mistero perché l'idea che si trattasse di una navicella spaziale sovietica non è certa, anche se a mio avviso è altamente probabile.

Se si fosse trattato di una navicella sovietica, questo spiegherebbe il cover-up imposto dalle autorità militari intorno all'incidente, con minacce ai testimoni e l'ostruzionismo della NASA alle richieste della giornalista Leslie Kean tramite il FOIA, che ha richiesto più volte i documenti negli archivi della NASA sul caso?

Se gli Stati Uniti violassero un trattato, le autorità sarebbero molto riluttanti a rilasciare un'ammissione pubblica, insabbierebbero la cosa. Come ho detto, il metodo di coverup, consistente di una rapida estrazione dell'oggetto senza quarantena e contenimento biologico dell'oggetto o del sito di atterraggio, significa che probabilmente sapessero che era di origine terrestre al momento del recupero. Considerate che la missione Apollo era già stata progettata e prevedeva la quarantena degli astronauti. Un oggetto extraterrestre sarebbe probabilmente rientrato nello stesso protocollo. Ciononostante, spero nel rilascio di queste informazioni.

Secondo una delle ipotesi più gettonate, l'oggetto di Kecksburg altro non era che la cosiddetta campana nazista.

Non credo che i nazisti avessero nulla a che fare con l'incidente di Kecksburg, essendo stati deposti vent'anni prima e le loro strutture smantellate. È noto che negli ultimi anni i nazisti stessero testando ogni sorta di strane macchine volanti. Non abbiamo un registro completo dei loro esperimenti, ma non credo che a Kecksburg abbia fatto la sua comparsa una campana nazista. Perché un'organizzazione occulta di guerriglia nazista, ipotizzando che esistesse, avrebbe dovuto inviare qualcosa in grado di coprire distanze intercontinentali, sempre che ce l'avesse, a Kecksburg, in Pennsylvania? Quando furono sconfitti, stavano cercando di sviluppare armi che avrebbero

colpito New York, ma non fecero in tempo.

Secondo John Ventre e Owen Eichler potrebbe essersi trattato del veicolo di rientro GE Mark 2 Reentry.

È una buona possibilità, probabilmente vicina alla mia. Nel corso degli anni sono già stati rivelati altri incidenti con questo tipo di veicoli spaziali statunitensi negli anni '60, ma forse non tutti.

Com'è oggi la situazione su caso Kecksburg? Se ne parla ancora negli Stati Uniti?

Dal suo 50° anniversario non se n'è parlato molto nei notiziari. È stato superato da altri eventi.

Era un veicolo extraterrestre?

Nonostante i ricercatori interpellati prendano poco in considerazione l'opzione UFO (nel senso di extraterrestre), come invece lascerebbero pensare molte testimonianze oculari, la possibilità che a Kecksburg sia precipitato un velivolo non di questo mondo e tutt'altro da scartare, come sostiene infatti l'ufologo brasiliano Thiago Luiz Ticchetti, che ho contattato per l'occasione.

Cosa cadde vicino a Kecksburg?

A mio parere, era un veicolo extraterrestre.

Quale fu la posizione del Blue Book?

A quanto ne sappiamo, il Blue Book non ha avuto mai un approccio positivo.

Alcuni ritengono che l'incidente di Kecksburg sia secondo solo a Roswell, sei d'accordo?

No, vi sono casi più importanti, come i crash di Las Vegas, Verginha e Ubatuba.

Un altro personaggio non legato alla ricerca ufologica, ma convinto assertore della spiegazione extraterrestre per questo caso è Cody Knotts, scrittore, regista e produttore esecutivo di un film su Kecksburg di prossima programmazione.

Come mai questo tuo interesse per Kecksburg?

Sono affascinato da Kecksburg da quando ero giovane e vidi l'episodio di Unsolved Mysteries sul caso con mio padre.

La tua opinione sull'origine dell'oggetto atterrato a Kecksburg.

Credo che qualcosa dall'esterno, e non di questa terra, sia atterrato a Kecksburg e penso che sia l'oggetto che quello che vi era all'interno sia stato portato direttamente al campo Dawson e poi a Wright Patterson, a Dayton. La maggior parte dei ricercatori ha parlato dell'oggetto in viaggio verso Dayton, supponendo erroneamente che l'esercito lo avesse trasportato direttamente a Wright Patterson, ma un'azione simile avrebbe rischiato l'esposizione del "carico" al pubblico in quanto nel 1965 ci volevano quattro ore in auto (e nello specifico anche a bordo di un camion) per coprire la distanza tra il luogo dell'incidente e la suddetta base militare. Invece, è ipotizzabile che inizialmente sia stato usato Camp Dawson, nella contea di Preston, raggiungibile in circa 30 minuti, una successiva messa in sicurezza dell'oggetto (e di ciò che venne trovato all'interno) per poi trasportarlo a tempo debito a Wright Patterson. Questo iter logistico avrebbe avuto più senso per l'esercito americano. Inoltre, Camp Dawson viene usato anche per l'addestramento in operazioni

speciali, quindi e preparato per azioni del genere.

Hai subito sposato la spiegazione extraterrestre. Perché?

Principalmente mi sono basato sulla documentazione raccolta da Stan Gordon in 50 anni di ricerche, in particolare sulle dichiarazioni di testimoni oculari della comunità (molti dei quali parlano solo con Stan perché abita lì) attestanti la presenza, e la successiva rimozione, di corpi alieni con le squame e tre dita. L'oggetto, secondo le descrizioni, era in grado di trasportare due creature (numero indicato dai testimoni oculari e secondo i nostri ricercatori e designer per il film). Vi sono poi delle domande che attendono una risposta: se si fosse trattato solo di spazzatura spaziale, o di un satellite americano, perché il Presidente (Lyndon Baines Johnson, ndr) convocò non solo Jim Webb, capo della NASA, ma anche il governatore della Pennsylvania, William Scranton? Se si fosse trattato di un satellite sovietico, come sostenuto da alcuni, allora perché nel 2016 alla senatrice Hillary Clinton, candidata presidenziale, fu negata la documentazione su Kecksburg sostenendo che non esisteva ("protocollo" standard per nascondere i documenti militari statunitensi quando non è possibile divulgarli). Perché la Clinton presentò una richiesta tramite il FOIA nel 2016 mentre era in corsa per la presidenza? Perché Wikileaks avrebbe deciso che queste e-mail su Kecksburg erano importanti nel 2016?

Parlaci del tuo film sul caso. Come viene raccontata questa vicenda?

Ci siamo concentrati sulla vita e la morte di John Murphy. Vogliamo sapere perché John Murphy sia stato ucciso.

Anche a me la sua morte sembra sospetta, anche se ufficialmente Murphy venne investito da un'auto. Perché secondo te è stato ucciso?

Qualcuno l'ha investito, uccidendolo e la stessa cosa è successa a Jerry Betters, che non voleva abbandonare la storia.

Il film è già in programmazione negli USA?

No, finiremo le riprese a maggio e uscirà negli Stati Uniti il 12 settembre di quest'anno.

Il presidente Johnson era al corrente dell'incidente e della vera natura dell'oggetto?

Sì, lo facciamo vedere nel film.

Sei dell'idea che prima o poi verranno divulgati i documenti sul caso?

No, continueranno a tenerli nascosti, a meno che questo film riesca a riscuotere abbastanza interesse mondiale tale da costringere (chi di dovere, ndr) a rendere pubblica la verità.

Qual è la posizione del Blue Book sull'incidente di Kecksburg?

Non ne sono certo, francamente, dato che sostengono che i documenti non esistono più. Secondo la spiegazione originale, era un meteorite o che non fosse successo nulla.

Non potrebbe essersi trattato di un ricognitore extraterrestre proveniente da una nave madre fuori dall'atmosfera terrestre, impattato sulla terra in seguito a un'avaria, causando la morte dei due membri dell'equipaggio?

Sì, sono d'accordo. L'oggetto era probabilmente spinto da una propulsione elettromagnetica progettata per viaggi di breve durata. Questo è esattamente quello che mostriamo nel film: una sonda proveniente da una nave madre.

Hai detto che la stessa sorte capitata a John Murphy sarebbe toccata anche a Jerry Betters. Chi era?

Un musicista afro-americano testimone degli eventi. Suo fratello Harold è un famoso trombonista. Betters è stato ucciso circa 8-10 anni fa a Connellsville nello stesso modo di Murphy.

Cosa aveva visto Jerry Betters?

Jerry disegnò quello che vide.

L'oggetto era davvero a forma di ghianda?

Crediamo di sì, e così lo abbiamo mostrato nel film. Poco prima che terminassi il mio lavoro di ricerca per questo dossier, Stan Gordon ha risposto alla mia ultima mail, in cui chiede di queste teorie sull'origine dell'oggetto di Kecksburg fosse, a suo giudizio, quella più plausibile: un meteorite; un velivolo extraterrestre; il satellite sovietico Cosmos 96; una campana nazista o qualche altro tipo di esperimento governativo; un GE Mark 2 RV. Gli ho chiesto poi dei chiarimenti sul passaggio del libro UFOs in Pennsylvania: Encounters with Extraterrestrials in the Keystone State di Patty A. Wilson: «Prima della sua morte, (John Murphy) diede una copia della documentazione originale inedita al ricercatore Stan Gordon, ma Stan scoprì che scomparve dopo la morte di John», e, infine, una sua considerazione sull'incidente accaduto a John Murphy. Questa è stata la sua risposta: «Dall'epoca dell'incidente di Kecksburg nel 1965, sono state proposte molte teorie sulla natura dell'oggetto caduto. Le teorie che hai elencato sono alcune tra le numerose altre che sono venute fuori nel corso degli anni. Ci sono stati testimoni che hanno visto l'oggetto volare basso prima di cadere e altri che erano vicini ad esso dopo la caduta. L'oggetto visto a terra non era un meteorite. Tutte le idee sono interessanti, ma nessuno ha fornito prove definitive sull'origine dell'oggetto caduto. Negli ultimi 25 anni sono emerse alcune informazioni interessanti da fonti indipendenti che suggeriscono la possibilità che ci sia stato qualcuno o qualcosa a bordo dell'oggetto. Tengo la mente aperta sulla natura dell'oggetto, e non escludo la possibilità che fosse extraterrestre. Murphy mi ha mandato una cassetta del programma radiofonico da ascoltare e copiare per la mia ricerca. Gli ho restituito il nastro originale subito dopo averlo ricevuto. Molto tempo dopo la sua morte, quando stavo cercando la mia copia, non sono più riuscito a trovarlo. Mi risulta che Murphy fosse fuori dallo stato nel 1969 e quella sera camminava su una strada quando è stato investito da un'auto. Non ho mai visto alcun collegamento tra l'incidente del 1969 e la sua indagine giornalistica sul caso Kecksburg nel 1965».